



**ORDINE DEI CONSULENTI DEL LAVORO
CONSIGLIO PROVINCIALE DI
NAPOLI**

NOTIZIE DALL'ORDINE N. 79/2013

Napoli 19 Dicembre 2013

IL NOSTRO CONSIGLIO NAZIONALE E' IN ATTESA DI SVILUPPI PER QUANTO RIGUARDA L'OBBLIGO, A CARICO DEI PROFESSIONISTI, DI DOTARSI DEL "POS" A DECORRERE DALL'1/1/2014. INNANZITUTTO OCCORRE UN DECRETO ATTUATIVO CHE, AD OGGI, ANCORA DEVE VEDERE LA LUCE. BANKITALIA HA FORNITO CHIARIMENTI RELATIVAMENTE ALL'ADEMPIMENTO. FERMA RESTANDO L'INUTILITA' DELL'AGGEGGIO, SIAMO PROPENSI A DOTARCENE SE IL COSTO E' UGUALE A ZERO.

Tutte le libere professioni hanno tuonato contro la disposizione che, a decorrere dall' 1/1/2014, dovrebbe vedere i singoli esercenti una professione dotarsi del "POS".

Il C.U.P. e tante altre Professioni, a livello singolo, hanno preso posizione avverso il provvedimento (*id: D.L. 179/2012*) che introduce, dall' 1/1/2014, questo "strano" quanto "irrazionale" obbligo che, lungi dall'essere semplificativo per l'utenza (*id: i nostri clienti*) farebbe affluire alle Casse degli Istituti di Credito un corrispettivo di circa 2 mld di euro, a titolo di costo e di spese manutentive, secondo la stima della Fondazione Studi del nostro CNO.

Il Presidente della Fondazione Studi, Rosario De Luca, ha affermato che tale obbligo costituisce un vero e proprio regalo alle Banche per cui qualora lo Stato lo ritenesse proprio necessario, la Categoria sarebbe disponibile a farlo purchè a costo zero.

Da un punto di vista strettamente giuridico, la nostra Fondazione Studi ha evidenziato che, in ogni caso, sarebbe necessaria l’emanazione di un “decreto attuativo” proprio alla luce della previsione di legge.

Ma, al di là di questo, il provvedimento non va giù ai liberi professionisti che sono tutti d’accordo nel ritenere la disposizione come un enorme favore alla Banche considerando la commissione da pagare ad ogni transazione ed il canone per l’utilizzo dello strumento elettronico.

L’amarezza è proprio nella distanza dell’idea del legislatore e la realtà!!! Non siamo imprese, né ristoratori o droghieri. I nostri clienti ci pagano con Assegni bancari (non trasferibili) e, di solito, con bonifico bancario.

Ergo, se la finalità è la tracciabilità della transazione, basta “sbirciare” (così come già fanno) i nostri conti correnti.

Se, *ex adverso*, si tratta di venire incontro ai nostri clienti per favorire l’uso della moneta elettronica, vadano a vedere i crediti (parecchi sono inesigibili) verso gli stessi.

Non pagano con Assegno o, se sono signori, con bonifico bancario, figuriamoci se lo faranno con le c.d. carte di debito a carico del “venditore di beni o di servizi”.

E’ stato chiarito da Bankitalia che, fermo restando la disposizione del POS obbligatorio, la stessa non introduce per i professionisti, dall’1/1/2014, l’obbligo di riscuotere la parcella esclusivamente con strumenti di pagamento elettronici ben potendo continuare, come da contratto tra le Parti, ad utilizzare i bonifici bancari od altro.

Ed allora?

Ecco la contraddittorietà tipicamente italiana anche se Bankitalia, allo scopo di smorzare il malumore dei professionisti e la levata di scudi del C.U.P. per l'irrazionalità della disposizione e per i costi inutili, ha chiarito che oggi il mercato dei POS è tecnologicamente avanzato, ben potendosi ovviare con l'utilizzo di dispositivi mobili collegabili a computer, smartphone o tablet con tariffe ampiamente sopportabili!!!!
Attendiamo, allora, gli sviluppi!!!!

Ad maiora.

IL PRESIDENTE

EDMONDO DURACCIO

(*) Rubrica contenente informazioni riservate ai soli iscritti all'Albo dei Consulenti del Lavoro di Napoli. Riproduzione, anche parziale, vietata. Redazione a cura della Commissione Comunicazione Istituzionale del CPO di Napoli.

ED/FC